

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

59° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 1998

Presidenza del vice presidente BISCARDI

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**(3274) *Finanziamento del terzo piano annuale di attuazione dei piani triennali di edilizia scolastica, di cui alla legge 11 gennaio 1996, n. 23, e successive modificazioni***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . Pag. 6, 7

BRIGNONE (*Lega Nord-per la Padania indip.*) 6

**(3404) *Disposizioni urgenti per la validità dell'anno scolastico e per gli esami nella scuola italiana di Asmara***

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE . . . . . 2, 3, 4

ASCIUTTI (*Forza Italia*), *relatore alla Commissione* . . . . . 2, 4

BRIGNONE (*Lega Nord-per la Padania indip.*) 3

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* . . . . . 4

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* . . . . . 4

*I lavori hanno inizio alle ore 16.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(3404) Disposizioni urgenti per la validità dell'anno scolastico e per gli esami nella scuola italiana di Asmara**

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni urgenti per la validità dell'anno scolastico e per gli esami nella scuola italiana di Asmara».

Prego il senatore Ascutti di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la grave situazione che si è venuta a verificare tra Etiopia ed Eritrea ci obbliga a prendere un immediato provvedimento al fine di salvaguardare il diritto di quegli studenti che per motivazioni non dipendenti da loro inadempienze, ma da cause di forza maggiore, risultano al momento essere iscritti alla scuola italiana nella città di Asmara senza la possibilità di completare l'anno scolastico.

Etiopia ed Eritrea allo stato attuale versano in una crisi profonda che vede i due paesi fratelli muoversi armati l'uno contro l'altro, dando tra l'altro avvio ad imprevedibili evoluzioni.

Le due ex colonie italiane oramai da tempo hanno dato inizio ad una disputa di tipo territoriale, le tensioni crescono con il passare dei giorni tanto che si teme un conflitto vero e proprio, a soli cinque anni di distanza da quello che sancì l'indipendenza di Asmara.

Il quadro che si può delineare è di grande incertezza e lo scontro potrebbe sopraggiungere in qualsiasi momento.

È necessario, alla luce di questi drammatici eventi, che lo Stato italiano provveda a tutelare gli interessi degli studenti con un intervento legislativo da attuare tempestivamente.

Gli studenti che frequentano la scuola di Asmara si trovano nella condizione di vedere non riconosciuto l'anno scolastico, così come gli esami conclusivi, il che graverebbe pesantemente su una situazione già instabile e precaria determinata dallo stato di disordine e da un'interruzione di calendario imprevista e di sicuro danno.

È per questo ordine di motivazioni che si rende necessario favorire chi non ha portato a termine l'anno scolastico nella totalità dei giorni previsti perchè costretto da eventi esterni ad una chiusura anticipata delle lezioni.

Nella scuola di Asmara i riflessi delle tensioni a cui è sottoposto il paese hanno condizionato in modo determinante e incisivo la possibilità di sostenere gli esami relativi alle classi terminali. Ciò ha interrotto lo svolgimento di esami regolari per le classi quinte della scuola elementare, le classi terze della scuola media, la classe terza del corso di qualifica professionale e la classe quinta del liceo scientifico.

Il provvedimento che si intende prendere permetterà ai candidati ritenuti idonei dal giudizio espresso dai consigli di classe, sulla base dei meriti raggiunti, di avere il giusto riconoscimento del lavoro svolto nell'anno scolastico, anche se non completo, perchè inferiore ai duecento giorni di scuola. Questo tipo di iniziativa servirà a non gravare ancora su quelle persone che già stanno vivendo un terribile momento.

Al comma 1 dell'articolo 1 si attesta la validità dell'anno scolastico 1997-1998 anche se inferiore ai 200 giorni, indipendentemente dalla durata complessiva dei giorni di lezioni effettivamente svolti.

Al comma 2 del medesimo articolo si stabilisce che i consigli di classe delle classi terminali sostituiscano a tutti gli effetti le commissioni giudicatrici d'esame. I giudizi espressi in sede di scrutini finali vengono equiparati ai giudizi d'esame finali per i vari ordini e gradi.

Infine, al comma 3 sempre dello stesso articolo si stabilisce che agli alunni che, in sede di scrutinio finale, hanno conseguito un giudizio positivo, verrà rilasciato dall'ufficio competente il relativo diploma che avrà valore a tutti gli effetti previsti dalle vigenti leggi.

L'articolo 2 fissa l'entrata in vigore della legge.

L'urgenza della situazione sopra delineata avvalora pienamente una scelta di questo tipo: un provvedimento giusto, anche se straordinario, che ha l'obiettivo di rispondere in modo efficace ad un bisogno fondamentale di questa realtà.

PRESIDENTE. Avverto che le Commissioni permanenti 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> hanno testè espresso i prescritti pareri, entrambi favorevoli.

Dichiaro pertanto aperta la discussione generale.

BRIGNONE. Vorrei porre un quesito. Poichè il comma 2 dell'articolo 1 prevede che i consigli delle classi terminali dei vari ordini di scuole (elementare, media, corso di qualifica professionale e liceo scientifico) possano operare, essendo costituiti a questo proposito, come commissioni giudicatrici, vorrei un chiarimento circa la trasformazione degli esiti di scrutinio in votazioni che, allo stato attuale, per quanto concerne la maturità, sono espresse in sessantesimi per avere un valore legale ed essere spendibili sul mercato del lavoro. Vorrei sapere dunque se il consiglio di classe provvede alle operazioni di esame di maturità e poi giudica valutando in sessantesimi oppure trasforma in sessantesimi i voti di scrutinio e con quale rapporto di proporzione affinchè gli alunni non ne risultino penalizzati.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiaro chiusa la discussione generale.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, mi pare di capire che il provvedimento sia talmente condiviso e che sia così presente a tutti l'urgenza di vararlo che qualunque intervento da parte mia non può che andare nella medesima direzione.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il dubbio del senatore Brignone a dire il vero ha assalito anche me mentre svolgevo la mia relazione, nel senso che in merito la legge non dice nulla. Mi spiego meglio: poichè per gli studenti di una classe terminale della scuola elementare o media i consigli di classe operano come commissioni giudicatrici di esame in quanto i giudizi espressi dagli stessi consigli in sede di scrutini di ammissione hanno valore di esame, si presuppone che tutti i voti vengano espressi in sessantesimi.

Non so se sono stato sufficientemente esaustivo, ma spero di sì

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poichè l'ordine del giorno reca, in sede referente, l'esame del disegno di legge n. 3405, recante la conversione in legge di un decreto-legge il cui contenuto è identico a quello del provvedimento al nostro esame, occorre che la Commissione decida a quale dei due disegni di legge attribuire la priorità. Per la precedenza che è stata data alla discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 3404, propongo di concludere l'esame di detto provvedimento.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo pertanto all'esame e alla votazione degli articoli:

#### Art. 1.

##### *(Termine delle lezioni ed esami)*

1. Nella scuola italiana di Asmara l'anno scolastico 1997-1998 è valido, sulla base delle attività effettivamente svolte, anche se di durata complessivamente inferiore ai duecento giorni.

2. I consigli delle classi quinte della scuola elementare, delle classi terze della scuola media, della classe terza del corso di qualifica professionale e della classe quinta del liceo scientifico si intendono costituiti e operanti come commissioni giudicatrici, rispettivamente, per gli esami di licenza elementare e media, per gli esami di qualifica e per gli esami di maturità. I giudizi espressi dai predetti consigli di classe, in sede di scrutini di ammissione, hanno valore di giudizi degli esami di licenza elementare, di licenza media, di qualifica e di maturità.

3. Agli alunni che hanno conseguito giudizio positivo, viene rilasciato il corrispondente diploma, che ha valore a tutti gli effetti previsti dalla legislazione vigente.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Presento il seguente emendamento, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1:

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Sanatoria degli effetti prodotti dal decreto-legge  
3 luglio 1998, n. 211)*

1. Sono fatti salvi gli effetti prodotti dal decreto-legge 3 luglio 1998, n. 211».

1.0.1

BISCARDI

Metto ai voti l'emendamento 1.0.1, da me presentato.

**È approvato.**

Art. 2.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Prima di procedere alla votazione finale, propongo alla Commissione di darmi mandato ad apportare, in sede di coordinamento, le correzioni di carattere meramente formale che si rendessero necessarie.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato.

**È approvato.**

*(3274) Finanziamento del terzo piano annuale di attuazione dei piani triennali di edilizia scolastica, di cui alla legge 11 gennaio 1996, n. 23, e successive modificazioni*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca altresì il seguito della discussione del disegno di legge n. 3274.

Riprendiamo l'esame, sospeso nella seduta del 9 luglio scorso.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BRIGNONE. Signor Presidente, desidero far presente che in data 10 febbraio 1998 ho presentato una mozione (1-00196) – per quanto mi risulta, l'unica presentata sull'argomento in questa legislatura – riguardante il problema dell'edilizia scolastica e quello dei finanziamenti dei piani triennali di cui alla legge n. 23 del 1996, limitati in quel momento a 465-466 miliardi. In data giovedì 25 marzo 1998, come testimoniano ampiamente gli atti parlamentari, mi fu concesso fra le ore 19 e le ore 20 di illustrare ampiamente tale mozione, la cui votazione fu rinviata al martedì successivo. Ciò in realtà non avvenne; quindi la mozione è rimasta in sospeso e dal 25 marzo abbiamo dovuto attendere la data di oggi perché si riparlasse di edilizia scolastica. Non comprendo il perché di questa dimostrazione di cattiva volontà nel non voler votare una mozione che sostanzialmente aveva incontrato l'approvazione – per lo meno nella fase dell'illustrazione in Aula – di tutto il Senato.

Desidero inoltre specificare, affinché nessuno possa essere abbagliato dalle cifre che vengono prospettate, che da un calcolo molto approssimativo risulta che i fondi disponibili sono largamente insufficienti rispetto alle effettive necessità dell'edilizia scolastica. Intanto, ben sappiamo che la cessione degli edifici scolastici della scuola non dell'obbligo alle amministrazioni provinciali ha comportato un trasferimento pari alla media di quanto impiegato negli ultimi tre anni per la manutenzione; i precedenti possessori degli edifici, però, consapevoli che sarebbe avvenuta tale cessione, negli anni precedenti non hanno provveduto neppure alla manutenzione ordinaria, con conseguenti gravissimi problemi. Quindi si è dovuta rinviare di parecchio tempo la cessione definitiva, proprio perché non era possibile perfezionare le convenzioni in quanto le amministrazioni giustamente non volevano farsi carico di situazioni insostenibili.

Comunque, come dicevo, secondo un rapido calcolo, di tutti questi miliardi quelli che arriverebbero alle regioni sarebbero del tutto insufficienti a coprire le necessità. Infatti, per esempio, per le otto province piemontesi, secondo una rilevazione oggettiva effettuata da tecnici preparati dell'amministrazione provinciale, e non per l'applicazione del decreto legislativo n. 626 del 1994, è emerso un fabbisogno di circa 31 miliardi, a fronte di un intervento che non supererà comunque i 4 miliardi.

I presidi degli istituti, per parte loro, in questo momento stanno cautelandosi rispetto alla mancata applicazione delle norme di sicurezza inviando lettere ai prefetti, ai provveditori, ai presidenti delle province. In

autunno si profila il rischio che molte scuole non possano iniziare l'attività perchè nessuno vorrà assumersi la responsabilità dell'apertura di edifici che non sono a norma. Esprimo dunque un grande rammarico per il fatto che la mozione che a suo tempo presentai non sia stata posta ai voti in quanto avrebbe potuto accelerare la presentazione di questo provvedimento da parte del Governo.

PRESIDENTE. Vorrei far notare al collega Brignone che i finanziamenti destinati all'edilizia scolastica ripartiti da ultimo sono stati destinati proprio alla messa a norma degli edifici e mi risulta che tutte le amministrazioni provinciali abbiano seguito tale indirizzo anche perchè il termine per tale adempimento è stato prorogato al 31 dicembre 1999.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiaro chiusa la discussione generale.

Prendo altresì atto che la relatrice e la rappresentante del Governo rinunciano a replicare.

Ricordo infine che il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato a stasera alle ore 20. Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,25.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. VINCENZO FONTI

